



A cura di Mario Dino

# non rubateci i sogni



La poesia, in questa silloge, è vista e raccontata come strumento privilegiato di gioco con fonemi e fonosimboli, e nel contempo come esercizio per una ricerca puntuale della rima, del ritmo e della musicalità di filastrocche e composizioni lineari spalmate della semplicità e, direi, dell'innocenza dei bambini.

Insomma è una poetica semplice, comunicativa, ricca di spunti e contenuti esistenziali, ma nel contempo disciplinata e organica.

Della stessa collana:

